UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI \_\_\_\_\_\_\_

SEZIONI CIVILI

Atto di Citazione

L’Avv. …., nata/o a …, il …. (C.F. \_\_\_\_\_– p.e.c. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_) rappresentata/o e difesa/o in proprio [oppure dall’Avv. …, (c.f. \_\_\_\_ - p.e.c. \_\_\_\_\_) in forza di mandato in calce al presente atto], elettivamente domiciliata/o presso il suo studio sito in …, alla Via…, che chiede di ricevere le comunicazioni e le notificazione al predetto indirizzo di posta elettronica certificata

PREMESSO CHE

1. Il giorno …. l’Avv. …, dovendo fare accesso in Corte d’Appello / Tribunale / Giudice di Pace di \_\_\_\_\_ per difendere il/i proprio/i assistito/i \_\_\_\_\_ nel giudizio avente RG \_\_\_/\_\_ la cui udienza veniva per \_\_\_\_, si presentava all’ingresso con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell’art. 47 D.P.R. 445/2000 con cui, previa auto-somministrazione di un test antigenico rapido, attestava, sotto la propria responsabilità penale, la propria condizione di negatività all’infezione da sars-cov-2, di non essere sottoposto a quarantena, di non essere entrato in contatto nelle ultime 48 ore con persone affette da covid-19, o in quarantena obbligatoria o isolamento fiduciario, di non avere e non avere avuto nelle ultime 48 ore temperatura corporea superiore a 37,5°, sintomi influenzali e altra sintomatologia riconducibile all’infezione covid-19.
2. L’addetto, poliziotto / carabiniere / guardia giurata nella persona del Sig. \_\_\_, odierno convenuto, chiedeva il controllo della certificazione verde all’avvocato odierno attore la/il quale esibiva la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà di cui al punto precedente e chiedeva se l’addetto ai controlli avesse la qualifica di funzionario USMEF prevista da circolari del Ministero della Salute ovvero facesse parte del NAS o in altro modo autorizzati dal Ministero, se avesse svolto i previsti corsi di aggiornamento del Ministero della Salute per le letture dei Q-code, per l’acquisizione ed il trattamento dei dati personali sensibilissimi presenti nel green pass o nell’autocertificazione. Chiedeva altresì l’esibizione del documento di delega per svolgere il servizio di controllo.
3. L’addetto, poliziotto / carabiniere / guardia giurata nella persona del Sig. \_\_\_\_ odierno convenuto non era in possesso di quanto richiesto dal Regolamento Europeo n.953/2021 e dal DPCM del 17 giugno 2021, ma nonostante ciò impediva l’ingresso dell’Avv. … in Corte d’Appello / Tribunale / Giudice di Pace, rifiutando di accettare la certificazione sostitutiva dell’atto notorio di cui all’art. 47 DPR 445/200, come prescritto dall’art. 74 DPR cit., pretendendo per di più l’esibizione della certificazione verde che doveva essere sostituita.
4. Non avendo potuto accedere in Corte d’Appello / Tribunale / Giudice di Pace, l’Avv. … non poteva presentarsi all’udienza del giudizio / processo n. R.G. avente per oggetto … e valore …, per patrocinare / difendere la/il Sig.ra/Sig. e lo stesso veniva …… con grave danno …..
5. Il DL 1/2022 ha introdotto delle modifiche alla disposizione di cui all’art. 9 sexies comma 4 DL 52/2021, prevedendo che nei luoghi della giustizia possano accedere esclusivamente avvocati muniti di certificazione verde covid-19 (c.d. green pass) al fine di contenere la diffusione del contagio e garantire una sicurezza degli luoghi pubblici ove si fornisce il “servizio giustizia”, senza escludere espressamente che tale certificazione fosse sostituibile dall’autocertificazione come prescritto dagli articoli 40 e 47 DPR 445/2000, finalità allo stesso modo garantite dall’effettuazione del test di screening in autosomministrazione con esito negativo, come attestato dall’attore con la certificazione sostitutiva dell’atto di notorietà;
6. La novella normativa, per come applicata dal convenuto in una posizione di “potere”, ha privato la una parte processuale dell’assistenza e della difesa tecnica del proprio difensore fiduciariamente nominato, posto che il procedimento è stato comunque celebrato per effetto dell’art. 3 DL 1/22 che ha introdotto il comma 8 bis all’art. 9 sexies del DL 52/21 il quale dispone che “l’assenza del difensore conseguente al mancato possesso o alla mancata esibizione della certificazione verde COVID-19 di cui al comma 1 non costituisce impossibilità di comparire per legittimo impedimento.”
7. Peraltro la condotta posta in essere dal convenuto, oltre ad essere obbiettivamente contra legem, quindi illegale, sarebbe altresì illegittima per illogicità e contraddittorietà, posto che se il fine di tutelare la “salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza” sia affidato ad un **certificato amministrativo** rilasciato sulla base dell’esito negativo di un test di screening, ovvero al possesso di una certificazione di vaccinazione o avvenuta guarigione da covid-19, non si comprende come il comma 8 dell’art. 9 sexies cit. prevedano la possibilità che parti e testimoni non siano soggetti a green pass o a screening e, perciò, possano contagiare i presenti in aula, nei corridoi o nelle cancellerie come, peraltro, non si comprende come gli stessi titolari della certificazione verde a lunga scadenza (perché vaccinati) non siano sottoposti allo screening prudenziale posto che è riconosciuto dalle autorità sanitarie che i sieri vaccinali non garantiscono né l’immunità né la sterilità.

Ciò ovviamente sarebbe di lampante evidenza per chiunque si ponga nella prospettiva della efficacia di una misura preventiva di natura sanitaria che tale non è, e questa nuova disciplina “emergenziale” lo dimostra.

1. Impedire all’odierno attore di accedere agli uffici giudiziari pur avendone diritto in base alla normativa vigente ha comportato per la parte assistita in giudizio la privazione del proprio difensore nel processo, facendola incorrere nella preclusione/decadenze/inammissibilità processuali costituita da \_\_\_\_\_\_, il cui conseguente danno sarà totalmente imputabile al convenuto, disciplinarmente, penalmente e civilmente, che ha impedito all’attore, consapevolmente e opportunamente diffidato a rispettare la legge, ad esercitare una funzione di altissima rilevanza costituzionale in adempimento di un mandato difensivo.

CONSIDERATO CHE

1. l’Avv. …, odierno attore, si è presentato in Corte d’Appello / Tribunale / Giudice di Pace di \_\_\_\_ munito di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell’art. 47 D.P.R n. 445 del 28 dicembre 2000 “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamenti in materia di documentazione amministrativa*” il quale stabilisce che tutti i cittadini che entrano in contatto con le pubbliche amministrazioni possono sostituire o, meglio, *costituire* i tradizionali certificati amministrativi o, comunque, i documenti concernenti stati, qualità personali e fatti, con dichiarazioni sostitutive dei certificati o documenti medesimi, che hanno la stessa efficacia e validità temporale dell’atto che vanno a sostituire.
2. Con le modifiche apportate dall’art. 15 Legge 12.11.2011 n. 183 all’art .40 del D.P.R. 445/2000 si è stabilito che “*Le certificazioni rilasciate dalla pubblica amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide e utilizzabili solo nei rapporti tra privati*”, tant’è che sui certificati amministrativi è prevista, a pena di nullità dell’atto, l’apposizione della seguente formula “*Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai gestori di pubblici servizi*” e che nei rapporti con gli organi della pubblica amministrazione e con i gestori di pubblici servizi, invece, “*i certificati amministrativi e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47*”.
3. L’art. 47 del D.P.R. 445/2000, al terzo comma, stabilisce che “*fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge,* ***nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi,******tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell’articolo 46 sono comprovati dall’interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà***“.

**L’art. 74 DPR 445/2000 qualifica il rifiuto del pubblico funzionario di ricevere l’autocertificazione come una violazione dei doveri d’ufficio.**

1. La c.d. *autocertificazione*, infine, è stata già ampiamente richiesta ed utilizzata nel contesto e dalla normativa emergenziale per l’attestazione di stati e condizioni personali – anche di natura sanitaria - e che la nuova disciplina introdotta con il DL 1/22 non pone alcun limite espresso o esclusione o abrogazione del T.U. 445/2000.
2. Il Sig. … odierno convenuto ha comunque impedito l’accesso in Corte d’Appello / Tribunale / Giudice di Pace all’Avv. … incorrendo nell’illecito disciplinare ai sensi dell’art. 74 D.P.R. 445/2000, a seguito della quale ha cagionato all’attore, ed al suo rapporto di mandato con il cliente, un grave e ingiusto danno.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, l’Avv. …, come sopra rappresentato e difeso,

cita

il Sig. …

a comparire innanzi al Tribunale di / Ufficio del Giudice di Pace di – Giudice designando, all’udienza del … – ore di rito e nei soliti locali – con invito a costituirsi ai sensi e nelle forme stabilite dall’art.166 c.p.c., nel termine di 20 giorni prima dell’udienza indicata nel presente atto, oppure di quella fissata ai sensi dell’art. 168 bis ultimo comma c.p.c. dal giudice istruttore, con avvertimento che la costituzione oltre i suddetti termini implica le decadenze di cui agli artt. 38 e 167 c.p.c. e, inoltre, con avviso che in caso di mancata costituzione si procedere in loro contumacia per ivi sentire accogliere le seguenti

CONCLUSIONI

Voglia il Giudice di Pace di …, *contrariis rejectis*, accertare e dichiarare che il Sig. …, si è reso responsabile di un comportamento illecito descritto in premessa e, per l’effetto, condannare il convenuto al risarcimento del danno causato all’Avv. … mediante il pagamento della somma di €. …, ovvero quella maggiore o minore somma ritenuta di giustizia, oltre interessi e rivalutazione sino al soddisfo.

Con vittoria di spese e competenze di giudizio.

Ai fini del pagamento del contributo unificato si dichiara che la causa ha valore inferiore a 1000,00 euro.

Si offrono in comunicazione i seguenti atti e documenti in copia:

1. Atto di diffida preventiva;
2. Autocertificazione e test di screening;
3. Video registrazione dell’impedimento;
4. Copia denuncia querela presentata per i fatti per cui v’è causa;
5. Copia segnalazione disciplinare presentata per i fatti per cui v’è causa;
6. Copia verbale di udienza del \_\_\_ (o documentazione comprovante danno, decadenze o preclusioni)

Si chiede di essere ammessi a interrogatorio formale e prova testimoniale con il sig. \_\_\_\_ sui seguenti capitoli:

1. Vero che in data \_\_\_\_\_\_ l’Avv. \_\_\_ si presentava all’ingresso del Tribunale di \_\_\_ per accedervi con la dichiarazione sostitutiva dell’atto di notorietà di cui all’art. 47 DPR 445/2000 che le mostro in copia;
2. Vero che il convenuto, addetto al controllo varchi, rifiuta di prendere ed accettare la detta autocertificazione;
3. Vero che in conseguenza di tale rifiuto, l’Avv. \_\_\_\_ veniva impedito di accedere nell’ufficio giudiziario;
4. Vero che l’Avv. \_\_\_ rappresentava al funzionario controllore l’illegittimità del proprio rifiuto, diffidandolo al rispetto della legge e rappresentando le conseguenze dannose che andava a creare con il rifiuto illegittimo, ricevendo dal convenuto una risposta di disinteresse verso tali pregiudizi che avrebbe arrecato.

Con riserva di meglio articolare le richieste istruttorie ex art. 320 c.p.c..

Salvezze illimitate.

Luogo, data Firma